Miccichè lascia il Pdl e definisce fascista La Russa

Data: Invalid Date | Autore: Maurizio Fasano



ROMA –Tra acquisti e cessioni spunta un nuovo partente nel Pdl: Gianfranco Micciché.
Si definisce più berlusconiano di Berlusconi e gli giura fedeltà, ma preferisce fondare un nuovo partito, un partito siciliano, per occuparsi più da vicino dei problemi del sud e per non lasciare voti a Fini e Casini nel Mezzogiorno.
Micciché lascia il Pdl non senza polemiche, parla così infatti di La Russa, ex “colonnello di Fini e ora fedelissimo del “premier”: “E’ volgare e violento. Un fascista autentico. Il partito è nelle sue mani”. [MORE]
"Scegliamo la Sicilia e il progetto innovatore di Gianfranco Micciché perchè è svanito il miraggio di interpretare le istanze sempre più particolari dei territori standosene solamente nelle ovattate stanze romane. La gente vuole essere ascoltata, compresa e ben amministrata: è questa la semplice ma efficace ricetta di Gianfranco Micciché che facciamo nostra", affermano Aristide Tamajo, ex assessore al Comune di Palermo; Edmondo Tamajo, consigliere al Comune di Palermo; Giuseppe Fiore, consigliere alla Provincia di Palermo.
Alla notizia Calderoli risponde poco interessato: “La storia del partito del Sud, ciclicamente, ogni sei mesi salta fuori: come nascono, scompaiono. Non è che ci faccia molto caso”.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

https://www.infooggi.it/articolo/micciche-lascia-il-pdl-e-definisce-fascista-la-russa/5630